

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN
SERVIZIO CIVILE ALL'ESTERO**

ENTE

| <i>Ente attuatore all'estero</i> | <i>Paese estero</i> | <i>Città</i> | <i>Cod. ident. sede</i> | <i>N. op. vol. per sede</i> |
|----------------------------------|---------------------|--------------|-------------------------|-----------------------------|
| ENGIM | ECUADOR | TENA | 139698 | 4 |

CARATTERISTICHE PROGETTO

1. *Titolo del progetto*

Caschi Bianchi: ECUADOR Socio Educativo - 2019

2. *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica*

Settore: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero

Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi

3. *Durata del progetto*

12 mesi

4. *Descrizione del contesto sociopolitico ed economico del Paese o dell'area geografica dove si realizza il progetto; precedente esperienza dell'ente proponente il progetto nel Paese o nell'area geografica anche in relazione alla propria mission; presentazione dei partners esteri.*

ECUADOR

Forme di governo e democrazia

La situazione politica del Paese è sostanzialmente stabile, sebbene vi sia il bisogno di riforme strutturali. Dopo 10 anni di Correa, nel 2017 è stato eletto un candidato della PAIS, ma con una visione di governo meno controversa di quella del suo predecessore, basata sul dialogo con tutti gli attori della vita politica, sociale ed economica del Paese. Su questa linea, nel 2018 è stato approvato un referendum concernente una serie di riforme in favore della democrazia, della tutela ambientale e dei minori. Tuttavia, la democraticità del Paese è in discussione per lo strapotere che, in modo diretto o indiretto, detiene la coalizione governativa. Il Consiglio Nazionale Elettorale è considerato essere manipolato; vi sono sospetti sulla credibilità delle elezioni 2017; vi è l'accusa di aver utilizzato risorse pubbliche per la campagna elettorale 2017; l'attuale legge elettorale penalizza ampiamente l'opposizione; il sistema giudiziario è infettato dalla corruzione e favorisce un clima di impunità. L'Ecuador deve affrontare difficili sfide in merito ai diritti umani, tra cui l'abrogazione di leggi che conferiscono ampio potere discrezionale al governo per limitare la libertà di parola; un sistema giudiziario che non è indipendente; le pessime condizioni delle carceri; il superamento delle grandi restrizioni sull'accesso delle donne e delle bambine alle cure per la salute riproduttiva¹. Per tutte queste ragioni, l'Ecuador è considerato una Democrazia Imperfetta².

Livelli di povertà e sviluppo dell'economia

Nonostante sia un grande riformista, il Presidente Lenin Moreno deve fronteggiare una situazione economica difficile. Il PIL è tornato in lieve crescita nel 2017 ma il debito pubblico cresce a vista d'occhio³. Il Paese è fortemente dipendente dal petrolio, che ammonta ad 1/3 del suo export. Con i suoi circa 3 Milioni di espatriati, anche le rimesse risultano essere assai importanti. Negli ultimi

¹ Human Rights Watch, *World Report 2018*

² The Economist Intelligence Unit, *Democracy Index 2017 – Free speech under attack*, The Economist (2018), p.7

³ Fonte: Index Mundi

anni, l'atteggiamento di Correa ha generato incertezza economica, scoraggiando gli investimenti privati. Una delle sue mosse fu l'imposizione di dazi sulle importazioni, che portarono a due anni di recessione nel 2015-16; una delle conseguenze dirette fu il crollo degli investimenti esteri, con conseguenti grossi tagli alla spesa pubblica. Il devastante terremoto del 2016 ha comportato circa \$2 Miliardi di spesa e sono state imposte ulteriori tasse. Ad oggi, Moreno tenta di ri-attrarre gli investimenti esteri, per via della grande necessità di liquidità⁴. La popolazione è assai giovane e il 30% degli ecuadoriani ha meno di 15 anni. Il 21,5% vive al di sotto della soglia di povertà e il 16,3% è sottanutrita⁵. La maggioranza di queste persone è riscontrabile tra gli indigeni e le popolazioni rurali. Nonostante il governo abbia ampliato la spesa sociale per alleviare la disparità, persistono questioni critiche circa l'efficienza e l'implementazione dei diversi piani d'intervento.

Rispetto dei diritti umani

Circa i diritti dell'infanzia, in Ecuador ci sono numerosi bambini di strada; molte famiglie, infatti, non riescono a sostenere le spese per cibo, alloggio, istruzione e cure mediche. Molti bambini di età 5-14 anni non vanno a scuola e quasi 250.000 sono costretti a lavorare. In questi casi, la maggiore occasione di guadagno è il lavoro informale e la prostituzione, che li espone allo sfruttamento da parte di trafficanti e turisti sessuali. 884 bambini sono stati abusati nelle scuole tra il 2014 e il 2017⁶. L'Ecuador è il primo Paese Sudamericano per la ricezione di rifugiati; di questi, il 98% sono colombiani che fuggono dalla violenza nel loro Paese (250.000). La maggioranza di questi non ha uno stato legale, né un lavoro fisso. Questo comporta le difficoltà all'accesso scolastico per i loro figli e ai servizi sanitari. L'emigrazione è un fenomeno altrettanto drammatico che vede coinvolto circa il 25% dell'attuale popolazione ecuadoriana, con conseguenze gravi sul tessuto sociale del Paese. Una fonte di preoccupazione ulteriore è rappresentata dalla condizione della donna: la società ecuadoriana è ancora pervasa da un forte sentimento *machista*, che ne ostacola il percorso di totale emancipazione e di piena partecipazione alla vita sociale, economica e politica. Circa 6 donne su 10 hanno subito almeno una volta una violenza di genere, e il 76% delle donne, abusi da parte dei loro partner⁷. L'aborto è illegale. L'Ecuador è inoltre un Paese in "emergenza sanitaria", in quanto è possibile ricevere cure adeguate solamente previo pagamento. La carenza di strutture pubbliche e il proliferare di cliniche private, ha dato vita ad un vero e proprio "mercato della salute", dove vengono negate cure mediche fondamentali a chi non può permetterselo. Il 15% della popolazione non ha ancora accesso a servizi igienico-sanitari adeguati e i letti ospedalieri disponibili sono appena 1,5 ogni 1.000 abitanti⁸. Le carceri sono sovraffollate e in condizioni deprecabili. Le guardie sono solite umiliare e picchiare i prigionieri, anche utilizzando l'elettroshock. I legali dei detenuti del carcere di Turi hanno richiesto il rispetto dell'habeas corpus e l'implementazione di misure di protezione per i loro assistiti. Tutte le guardie carcerarie implicate sono state assolte⁹.

Eventuali conflitti sociali, etnici o militari in atto

Le disuguaglianze e la discriminazione colpiscono le comunità indigene e afro-ecuadoriane, la cui situazione è preoccupante sia dal punto di vista economico, che per la tutela dei loro diritti. Queste popolazioni vivono nelle condizioni più disagiate e con maggiori difficoltà nell'accesso ai servizi. Questi rappresentano il 40% della popolazione¹⁰, concentrati principalmente nelle zone rurali. Un ulteriore conflitto presente è di natura socio ambientale. Negli ultimi anni sono nate diverse organizzazioni territoriali che si battono per la difesa della *Pacha Mama*, la madre terra, contro i grandi gruppi nazionali e internazionali che invece vorrebbero sfruttare le risorse naturali del Paese (petrolio e altre materie prime come oro e argento), a discapito dei nativi e del grande patrimonio naturale dell'Ecuador.

Libertà personali

Moreno ha rotto con l'amministrazione Correa, iniziando il dialogo con l'opposizione, i media e la società civile. Sembra più rispettoso delle libertà civili, specialmente a riguardo dei media e degli attivisti pacifici per i diritti umani. Tuttavia, la strada verso un pieno rispetto delle libertà civili e politiche è ancora in salita. In un clima di restrizioni ai diritti alla libertà d'espressione e d'associazione, alcuni i difensori dei diritti umani, oppositori politici, ONG e leader delle comunità native sono stati vittime di minacce, vessazioni, sanzioni amministrative e accuse penali infondate. Il governo detiene un potere assai arbitrario e discrezionale¹¹. La libertà mediatica è migliorata con

⁴ Cfr. CIA World Factbook

⁵ UNDP, *Human Development Reports – Ecuador*

⁶ Fonte: Ministero dell'Istruzione

⁷ Fonte: Instituto Nacional de Estadísticas y Censos

⁸ Dati tratti da CIA World Factbook

⁹ Amnesty International, *Rapporto annuale 2017-2018*

¹⁰ UNDP, *Human Development Reports – Ecuador*

¹¹ Amnesty International, *Rapporto annuale 2017-2018*

l'arrivo di Moreno, che promuove una politica assai più aperta del suo predecessore. Tuttavia rimangono una serie di sfide legate all'eredità negativa lasciata da Correa, fatta di attacchi verbali, restrizioni legislative e auto-censura. Nel 2017 i giornalisti hanno continuato a denunciare abusi e minacce di morte. La SUPERCOR, una struttura governativa semi-indipendente, continua ad esprimere il suo potere di controllo, formalmente o informalmente, su tutti i media¹². Per questo, la libertà dei media è ancora decisamente limitata¹³. Anche il sistema giudiziario è una questione delicata. Vi sono preoccupazioni circa la mancanza di trasparenza nella nomina della Corte Nazionale di Giustizia e la Corte Costituzionale è accusata di essere filogovernativa. La corruzione, l'inefficienza e l'interferenza politica infettano tale sistema da anni¹⁴. Per tutte queste ragioni, l'Ecuador è considerato un Paese solo parzialmente libero¹⁵.

Di seguito si riportano le esperienze maturate dalle singole organizzazioni, affiliate alla Focsiv, che opereranno nel Paese con il presente progetto e una breve presentazione dei rispettivi partner.

Nel presente paese FOCSIV interviene attraverso i seguenti enti attuatori: **ENGIM**

Precedente Esperienza di ENGIM in Ecuador

In Ecuador l'Engim è presente dal 1995 con un programma di sostegno e recupero per i minori e i giovani in situazioni di rischio e di marginalità sociale, giovani vittime dei problemi economici, sociali e politici di un paese in via di sviluppo caratterizzato da povertà diffusa.

Il programma avviato dall'Engim a Quito, oggi prevede una presenza articolata in città quali Quito, Tena, Ambato, Santo Domingo de los Tsachilas con progetti in ambito formativo, educativo e di sostegno sociale. Dal 1995 ad oggi Engim ha realizzato in varie città dell'Ecuador vari progetti di cooperazione allo sviluppo cofinanziati da diversi soggetti, quali Conferenza Episcopale Italiana, Ministero degli Affari Esteri, Fondazione Cariverona, Regione Sicilia, Regione Lazio, Unione Europea. Per le attività realizzate negli anni, per gli obiettivi raggiunti e le attività future che ENGIM vuole realizzare nei prossimi anni in Ecuador, ENGIM ha ottenuto nel 2015 il riconoscimento ufficiale come ONG straniera operante in Ecuador presso l'ente locale autorizzato (la SETECI). L'obiettivo delle attività, svolte in collaborazione con partner internazionali e locali, sia governativi che non, è quello di offrire alla popolazione più svantaggiata opportunità di crescita, di integrazione sociale e di sviluppo umano. Le attività vengono svolte perseguendo la mission dell'organizzazione che si pone al servizio di bambini e giovani per la loro promozione personale e sociale, e quindi nell'ambito della tutela e dell'infanzia, settore d'intervento del presente progetto. Nel territorio di riferimento del progetto, la città di Quito, ENGIM lavora dal 1995, collaborando (anche attraverso programmi di Servizio Civile) e supportando centri di formazione e accoglienza, che offrono un'alternativa ai ragazzi più disagiati che, non essendo inseriti in nessun ambito educativo né pubblico né privato, si trovano a vivere e lavorare per strada e sono quindi a forte rischio di esclusione sociale. Nei progetti realizzati e in corso di realizzazione in Ecuador, l'ENGIM ha coinvolto giovani italiani attraverso la partecipazione a progetti di Volontariato Internazionale e di Servizio Civile. In particolare, 5 giovani italiani sono stati coinvolti nel progetto di Servizio Civile "Un mondo a colori 3" (2008-2009). Nell'anno 2012-2013 hanno raggiunto l'Ecuador 4 volontari in Servizio Civile operando presso il centro di "Fundeporte" Quito. Nello stesso anno altri 4 volontari hanno prestato servizio nel progetto presso Casa Bonuchelli nella città di Tena. Nel 2014-2015 sono stati 7 i volontari in servizio civile impegnati nelle stesse sedi (Quito e Tena), nel 2015-2016 i progetti di servizio civile promossi da ENGIM in Ecuador hanno coinvolto un totale di 16 volontari nelle sedi di Tena, Quito e Santo Domingo. Tale numero è pari a 18 nell'anno di servizio civile 2016-2017. A novembre 2017, altri 19 hanno avviato il loro servizio civile in Ecuador. Inoltre a giugno 2018, hanno terminato il loro servizio i 4 volontari del primo bando sperimentale dei Corpi Civili di Pace, impegnati in un progetto di protezione ambientale a Tena. Attraverso progetti di Servizio Volontario Europeo realizzati da Engim in Ecuador, dal 2011 ad oggi, sono stati coinvolti 18 giovani volontari italiani; che hanno prestato il proprio servizio nelle città di Santo Domingo, Quito e Tena. Negli ultimi anni la presenza di ENGIM in Ecuador con progetti di formazione di giovani volontari italiani si è consolidata maggiormente attraverso l'accoglienza di giovani universitari tirocinanti e stagisti sulla base di accordi con università italiane (in particolare Università di Studi di Palermo, l'Università di studi di Torino e Università di Viterbo).

¹² Human Rights Watch, *World Report 2018*

¹³ The Economist Intelligence Unit, *Democracy Index 2017 – Free speech under attack*, The Economist (2018), p.40

¹⁴ Human Rights Watch, *World Report 2018*

¹⁵ Freedom House, *Freedom in the world 2018*

Partner

Nella sede di Tena (139698) il partner è la CONGREGACIÓN DE SAN JOSÉ

Congregazione religiosa riconosciuta legalmente in Ecuador come organizzazione no-profit (Decreto Supremo della Repubblica Ecuatoriana n. 212/73) per il lavoro sociale realizzato a favore delle popolazioni più vulnerabili. La Congregazione è presente e attiva in Ecuador dal 1922 e da allora è diventata un importante punto di riferimento, di mediazione e di innovazione per le comunità locali, gli enti governativi e non governativi. Accoglie nei propri centri formativi sparsi sul territorio del Paese circa 28.000 giovani. Varie sono le attività sociali: mense popolari, sport, gioco, laboratori educativi, formativi e ricreativi, assistenza psicologica e fisica alle donne, ai bambini, e alle loro famiglie. I giovani che frequentano i centri sono poveri, provenienti da famiglie con scarse risorse economiche, che hanno difficoltà di accesso ad alcuni servizi e che per questo vivono situazioni di rischio, disagio e marginalizzazione sociale, con scarse possibilità di sviluppo. Nel realizzare le sue attività la Congregazione collabora, attraverso accordi di cooperazione, con diverse autorità locali (Ministero del Lavoro, Ministero dello Sport, Ministero dell'Istruzione, Governo Municipale del Tena, Governo Municipale di Santo Domingo, Prefettura del Napo, ...) e organizzazioni no profit internazionali e locali (Engim, Focsiv, Un sogno per la strada, Sensacional,...). Le relazioni instaurate negli anni con queste entità hanno permesso alla Congregazione di ampliare gli ambiti di intervento e di raggiungere in modo adeguato ed efficiente l'obiettivo di offrire una formazione completa ai bambini e ai giovani ecuadoriani che vivono condizioni di povertà economica e sociale. La Congregazione è il principale partner nei progetti di cooperazione allo sviluppo che ENGIM ha realizzato e sta realizzando in Ecuador. Il rapporto decennale consolidato permette l'efficacia e l'efficienza dei progetti, la loro stessa sostenibilità e una più fluida comunicazione con gli enti e le autorità locali presso le quali la congregazione gode di un alto livello di affidabilità.

A Santo Domingo attraverso il progetto sociale "Soñando por el cambio", la congregazione intervenne dal 2010 attraverso la gestione di un Centro Preventivo e Riabilitativo a favore della popolazione dei quartieri più poveri e vulnerabili della città, in cui abitano bambini, bambine e adolescenti che vivono per strada. Le maggiori problematiche affrontate da questi giovani sono: droga, violenza, abbandono scolastico e analfabetismo, lavoro minorile, prostituzione. All'interno del Centro si offre ai bambini e ai giovani assistenza sociale, sanitaria, alimentare, educazione primaria, formazione professionale e attività di formazione integrale. Il funzionamento del Centro è autorizzato dal Ministero dell'educazione e le attività si svolgono in collaborazione con il Municipio di Santo Domingo

A Tena, dal 2006, i Giuseppini hanno dato avvio alle attività di Casa Bonuchelli che costituisce un centro di accoglienza frequentato da giovani che vivono ai margini del sistema educativo per motivi economici, sociali, politici, razziali e culturali.

La Congregazione collabora alla realizzazione del progetto mettendo a disposizione l'esperienza maturata, le relazioni instaurate con i soggetti locali, i propri spazi (Casa Bonuchelli) e le risorse umane in esso impegnati per la realizzazione delle attività laboratoriali e formative proposte dal progetto.

5. *Presentazione dell'ente attuatore*

Presentazione Enti Attuatori

ENGIM è una ong ispirata ai valori trasmessi dalla Congregazione Giuseppini del Murialdo che ha come ambito di intervento la formazione professionale finalizzata al miglioramento delle condizioni di vita e lavoro in favore di giovani ed adulti provenienti da contesti svantaggiati. opera in Italia e all'estero:

- Istituito scuole di Formazione Professionale con corsi di qualificazione e riqualificazione a vari livelli
- Promuovendo iniziative di volontariato a favore della formazione e della cooperazione
- Sostenendo una sensibilità diffusa nei confronti della tutela dei diritti umani con campagne di sensibilizzazione e programmi di cooperazione
- Promuovendo la formazione dei formatori nei paesi in cui opera
- Sostenendo le associazioni di promozione sociale

È presente in Ecuador dal 1995 con interventi a sostegno delle fasce vulnerabili di popolazione.

6. *Breve descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento.*

ECUADOR – TENA – (ENGIM – 139698)

Sede del progetto è la città del Tena, capitale della provincia del Napo, situata alle porte dell'Amazzonia. La maggioranza della popolazione del Cantone di Tena è di origine indigena (36.530 su un totale di 60.880, INEC). La quasi totalità della popolazione indigena vive nelle zone rurali del Cantone (85%, INEC) o nella estrema periferia della città. Si tratta di luoghi insicuri e precari sia dal punto di vista idrogeologico-ambientale che sociale e sanitario, ed in condizioni di povertà estrema. Il Cantone di Tena ha uno degli indici di povertà più alti dell'Ecuador, calcolato sui bisogni base insoddisfatti (62,8% secondo i dati 2016 dell'INEC). Questo dato diventa allarmante se calcolato sulle zone rurali intorno del Cantone: 97% a Puerto Misahualli, 97,9% ad Ahuano, 99,8% a Chontapunta. Il dato medio inerente le aree rurali intorno a Tena è di 96,5%. Le situazioni di povertà in cui vivono le comunità Kichwa del Napo sono conseguenza del modello di sviluppo economico promosso sul territorio, legato all'estrazione idrocarburi, alla deforestazione e allo sfruttamento intensivo del suolo per uso agricolo. Per le popolazioni indigene amazzoniche, invece, la principale attività è l'agricoltura, realizzata attraverso la chakra, sistema di coltivazione agro-forestale, caratterizzato da alta agro biodiversità. Alcuni dei prodotti tipici della chakra (yuca, platano, chonta, papaya, mais) costituisce la base alimentare delle famiglie kichwa. Le altre due colture tipiche sono il cacao e il caffè: storicamente utilizzate dai kichwa dell'Amazzonia come merci di scambio con altre popolazioni. Con la monetizzazione dell'agricoltura, il cacao e il caffè sono diventati fonte di ingresso economico. La chakra nel Napo però è in crisi, con effetti negativi sul sistema economico, sociale ed alimentare delle popolazioni kichwa. Secondo l'Análisis Ambiental País (Mentefactura e altri, 2007), il 50-60% dei suoli della provincia del Napo, risultano degradati a causa dell'implementazione di attività agricole intensive, forestali e da allevamento non sostenibili. La capacità produttiva agricola delle comunità indigene del Cantone di Tena è diminuita in maniera costante (variazioni tra il -1% e il -5% annuo), anche a causa di nuovi elementi destabilizzanti portati dal cambiamento climatico. Ad esempio la diffusione di insetti, parassiti, erbe infestanti e malattie, a cui i coltivatori indigeni non erano abituati.

Vista la diminuzione di redditività delle colture di cacao e caffè, gli uomini si dirigono sempre più verso le attività estrattive, riattivate grazie alle nuove licenze concesse dal governo nel territorio dal 2013 (le attività estrattive illegali mai interrotte). La chakra familiare rimane in mano alle donne e dei bambini, che però spesso non hanno né le capacità fisiche né le conoscenze tecniche per gestirla adeguatamente. Spesso il ruolo della donna nella comunità viene relegato alle mansioni domestiche, senza possibilità di accesso a livelli di istruzione superiore. Secondo le indagini di campo dell'INIAP, nelle comunità rurali del Napo, la capacità produttiva media della chakra è passata da un 1h e mezzo a mezzo ettaro per unità familiare (2017). Nel corso degli anni, la popolazione indigena del Napo, prevalentemente di etnia kichwa, è stata costretta a trasferimenti forzati dalle sue zone di stanziamento storiche (schiacciati dalle attività produttive ad alto sfruttamento di suolo). Nella ricerca di spazi verdi, le famiglie si sono stabilite anche in zone a rischio, come gli argini dei fiumi. Nell'inondazione del 2017 del Fiume Napo, molte delle comunità indigene del Tena (las Playitas) hanno perso sia la fonte di sostentamento (la chakra: orto familiare coltivato secondo tradizione) che di sicurezza (la casa). La sofferenza produttiva incide negativamente sulla capacità di auto sostentamento che le comunità indigene si garantivano con la chakra. Secondo i dati di uno studio congiunto (2015) dall'Osservatorio Sociale dell'Ecuador, Plan International, UNICEF, Consiglio Nazionale per l'Uguaglianza Intergenerazionale, la denutrizione tra la popolazione minorile indigena del Tena è del 42%. Le cause della malnutrizione non sono legate alla dieta alimentare indigena, che potrebbe essere nutriente e variegata, quanto piuttosto alle perdite culturali, impedimenti economici e teorico-pratici che ostacolano lo sviluppo di una filiera Agricola locale e familiare.

I problemi nutrizionali nell'alimentazione dei bambini indigeni ha conseguenze che vanno dall'aumento di infezioni e malattie fino a deficit cognitivi e di apprendimento, e relativi fenomeni di emarginazione sociale e di abbandono scolastico: nell'area rurale del Cantone Tena il tasso di dispersione scolastica è tre volte più alto che nell'area urbana (17% nella fascia 7-14 anni), con un'elevata percentuale già intorno ai 10 anni d'età (Ministerio Educación,

2017). Secondo l'elaborazione dei dati dell'Istituto Nazionale di Statistica da parte del Movimento Cittadino "Contrato Social por la Educación en Ecuador" (2013), tra i ragazzi provenienti da famiglie indigene, solo il 20% ha accesso alle scuole superiori e solo il 10% conclude gli studi secondari. Secondo i dati del Ministero dell'educazione del 2013 risulta che il tasso di analfabetismo interessa il 30,3% della popolazione indigena. Alle disuguaglianze territoriali ed etniche si aggiungono anche quelle di genere. Nonostante negli ultimi anni i divari di genere in materia di istruzione si siano ridotti, nel caso dei popoli indigeni continuano ad essere significativi a scapito delle bambine e delle giovani donne. Un importante apporto in termini di assistenza e cura all'infanzia e adolescenza è garantita da Casa Bonuchelli che, come unico centro per la formazione integrale del minore nella città di Tena, offre attività ludico-ricreative e di socializzazione, corsi di sostegno scolastico e laboratori creativi ai minori del territorio, incluso attività di educazione ambientale ed agraria che coinvolgono le famiglie. Negli ultimi 3 anni, anche grazie ai progetti di Servizio Civile, oltre 100 bambini del Tena hanno ricevuto sostegno scolastico, con un tasso di approvazione del 95%. Inoltre, più di 200 giovani degli istituti scolastici del territorio, hanno partecipato a laboratori ed attività organizzate per sensibilizzare sulla gestione sostenibile delle risorse naturali, e possano essere promotori di nuovi modelli di sviluppo del territorio. Casa Bonuchelli è dotata di un campo di 1 ettaro all'interno del quale è installata una serra di 2000 m² dove si incrementano e conservano specie forestali amazzoniche destinate a progetti di riforestazione locali, coltivazione ortaggi biologici, attività di educazione ambientale, corsi di formazione di agricoltura rivolti a minori e famiglie. Questi corsi sono eseguiti grazie alla collaborazione dell'Istituto Nazionale di Investigazione Agricola-INIAP, i cui ingegneri agronomi e forestali contribuiscono a promuovere nel territorio pratiche agricole rispettose della natura. A partire dal 2015:

- 120 famiglie hanno partecipato ad attività di formazione per la realizzazione di orti famigliari.
- Sono state donate 24.000 piante di specie alimentari a famiglie delle zone rurali e istituti scolastici
- Sono state prodotte e piantate 50.000 piante di specie forestali per la riforestazione della Reserva Sumaco, in accordo con la FAO e il Gobierno Provincial del Napo

Dal 2018 si realizzano attività formative specificatamente rivolte alla comunità indigena, particolarmente bisognosa di preservare quelle tradizioni che rischiano di scomparire, con la finalità di avviare orti familiari e allo stesso tempo fornire competenze sfruttabili nel mercato del lavoro. La metodologia di lavoro applicata è quella della Scuola di campo per agricoltori, che permette l'acquisizione di capacità agricole ed imprenditoriali attraverso discussioni, osservazioni, giochi di ruolo e sperimentazione. Attraverso la metodologia della Scuola di Campo, le famiglie comprendono i benefici che si possono ottenere con la cura della "chakra" (sistema agricolo tipico della cultura kichwa) in sistemi associati con il cacao fino d'aroma.

Il progetto nella sede di Tena, interviene a sostegno della popolazione indigena della provincia del Napo, il 57% della popolazione totale della provincia (la più alta di tutto l'Ecuador), che soffre condizioni di povertà economica, marginalità sociale e perdita culturale, a causa della cattiva gestione delle risorse naturali, dei cambiamenti climatici e di modelli di produzione economica. Attraverso l'appoggio ai bambini e la formazione agli adulti, si vogliono diffondere modelli di gestione produttiva, che contribuirebbero a preservare la biodiversità, migliorare sicurezza alimentare delle popolazioni indigene e favorire il processo di integrazione e crescita dei minori nel territorio.

Con questo nuovo progetto di servizio civile si intende intervenire nel territorio di Tena per agire in particolare sulle seguenti criticità:

- l'abbandono scolastico acuisce la disuguaglianza sociale peggiorando la qualità della vita della popolazione indigena minorile: il 17% dei bambini tra i 7 e i 14 anni delle comunità kichwa non completa il percorso di studi primario.
- l'agricoltura intensiva e la deforestazione colpiscono il patrimonio culturale indigeno e mettono in crisi il sistema economico e sociale della popolazione indigena: la produttività della chakra familiare per le comunità kichwa del Napo è diminuita a mezzo ettaro, incidendo negativamente sulla capacità di auto sostentamento delle comunità.

7. Destinatari del progetto

ECUADOR – TENA – (ENGIM – 139698)

Destinatari diretti:

- 60 minori (da 7 a 14 anni) che frequentano Casa Bonuchelli, provenienti da comunità kichwa del Napo e che saranno coinvolti in attività di sostegno scolastico, educazione alimentare e in programmi di sviluppo integrale da realizzare presso Casa Bonuchelli.
- 100 minori (da 5 a 18 anni) che frequentano gli istituti scolastici nella periferia e nelle zone rurali di Tena, e che saranno coinvolti in laboratori formativi artigianali per promuovere la valorizzazione della cultura indigena e l'utilizzo delle risorse naturali proprie del territorio, da realizzare presso gli stessi istituti.
- 60 famiglie delle comunità kichwa del Napo coinvolte in attività formative in ambito agrario, promuovendo la diffusione di pratiche agricole tradizionali

8. Obiettivi del progetto:

| ECUADOR – TENA – (ENGIM – 139698) | |
|---|---|
| SITUAZIONE DI PARTENZA | OBIETTIVI SPECIFICI |
| <p><u>Problematica/Criticità 1</u> L'abbandono scolastico acuisce la disuguaglianza sociale peggiorando la qualità della vita della popolazione indigena minorile.</p> <p><u>Indicatore 1</u> - il 17% dei bambini tra i 7 e i 14 anni delle comunità kichwa non completa il percorso di studi primario.</p> | <p><u>Obiettivo 1</u> Ridotta disuguaglianza sociale della popolazione indigena minorile attraverso un miglioramento dei servizi educativi</p> <p><u>Risultati attesi</u> Diminuito dell'1% il tasso di abbandono scolastico nei bambini tra i 7 e i 14 anni delle comunità kichwa (circa 60 bambini), attraverso il sostegno scolastico</p> |
| <p><u>Problematica/Criticità 2</u> L'agricoltura intensiva e la deforestazione compromettono la capacità delle comunità indigene di autosostenersi</p> <p><u>Indicatore 2</u> - La produttività della chakra familiare per le comunità kichwa del Napo è diminuita a mezzo ettaro, incidendo negativamente sulla capacità di auto sostentamento delle comunità indigene</p> | <p><u>Obiettivo 2</u> Aumentata la capacità di autosostentamento delle comunità indigene e migliorata la gestione delle risorse naturali attraverso la promozione di pratiche agrarie tradizionali</p> <p><u>Risultati attesi</u> La produttività ortofrutticola della chakra nelle comunità kichwa del Napo è aumentata fino a un ettaro</p> |

9. Descrizione delle attività e del ruolo degli operatori volontari

ECUADOR – TENA – (ENGIM – 139698)

Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Azione 1. Assistenza sociale ed educativa per minori indigeni che vivono situazioni di disagio e le loro famiglie

1. Organizzazione e realizzazione di incontri mensili di programmazione delle attività
2. Organizzazione e realizzazione di attività di sostegno scolastico per minori delle comunità indigene urbane
3. Organizzazione e realizzazione di corsi di educazione alimentare e su buone pratiche nutrizionali per la valorizzazione dei prodotti autoctoni con i minori delle comunità urbane e rurali e le loro famiglie
4. Organizzazione e realizzazione di laboratori formativi per adolescenti in orticoltura, artigianato, gastronomia ecc., promuovendo la valorizzazione della cultura locale e l'utilizzo delle risorse naturali proprie del territorio
5. Organizzazione di colloqui con le famiglie dei beneficiari per identificare criticità definire programmi di assistenza personalizzata (incontri di prevenzione su consumo di droga e alcol, violenza domestica ecc.)
6. Organizzazione e realizzazione dei campi scuola estivi presso le comunità indigene del territorio: realizzazione di laboratori tematici ricreativi (laboratori di musica kichwa, manualità a base di materiali naturali, teatro alla riscoperta dei miti e leggende locali, giochi tradizionali, cucina tipica, diffusione di piante medicinali, escursioni a luoghi d'interesse turistico - culturale della provincia)
7. Incontri bimestrali di monitoraggio e valutazione delle attività.

Azione 2. Formazione agraria e ambientale per le famiglie indigene delle aree rurali del Tena

1. Organizzazione e realizzazione di incontri mensili di programmazione delle attività
2. Formulazione di un laboratorio teorico e pratico di educazione ambientale (gestione dei residui, orti familiari e cambiamento climatico) rivolto a minori indigeni in collaborazione con le scuole
3. Organizzazione e realizzazione di scuole di campo con giovani e madri di famiglia per la realizzazione di orti familiari per la copertura delle necessità alimentari basiche e per il miglioramento delle coltivazioni di cacao, utilizzando il sistema agroforestale della Casa Bonuchelli come modello
4. Organizzazione e realizzazione d'incontri per promuovere i processi produttivi comunitari, l'economia sociale, solidale e sostenibile (lezioni su modello cooperativo, quadro normativo, amministrazione e contabilità di base, pianificazione e progettazione delle iniziative imprenditoriali, attenzione al cliente), con focus sulle discriminazioni etniche e di genere
5. Organizzazione e realizzazione di un laboratorio occupazionale diretto alla comunità indigena, sulla produzione e commercializzazione di ortaggi, cacao e prodotti con valore aggregato (per esempio: prodotti da forno a base di cioccolato)
6. Realizzazione di una campagna per la riforestazione e la diffusione di semi e piante delle specie agricole della tradizione indigena amazzonica.
7. Incontri bimestrali di monitoraggio e valutazione delle attività

Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto

Volontario/a 1 e 2

- Collaborazione alle attività di sostegno scolastico per minori indigeni
- Assistenza nella realizzazione di corsi di educazione alimentare e nutrizionale
- Sostegno all'organizzazione e realizzazione dei laboratori formativi in artigianato e gastronomia
- Collaborazione alla gestione dei colloqui familiari e delle attività di assistenza personalizzata
- Supporto nella realizzazione dei campi scuola estivi presso le comunità indigene
- Supporto negli incontri di monitoraggio, valutazione e riprogrammazione

Volontario/a 3 e 4

- Sostegno all'organizzazione e realizzazione dei laboratori formativi in orticoltura
- Supporto alla programmazione e esecuzione dell'attività teorica e pratica di educazione ambientale
- Collaborazione nella realizzazione delle scuole di campo per la realizzazione di orti familiari
- Supporto nella promozione dell'economia sociale e solidale presso le comunità
- Assistenza nella realizzazione delle attività formativo-professionale sulla produzione e commercializzazione di ortaggi, cacao e prodotti con valore aggregato
- Affiancamento nell'organizzazione e realizzazione della campagna di riforestazione
- Supporto negli incontri di monitoraggio, valutazione e riprogrammazione

4

10. Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto

11. Modalità di fruizione del vitto e alloggio

ECUADOR – TENA – (ENGIM – 139698)

I volontari alloggeranno presso la stessa struttura di Casa Bonuchelli, in spazi messi a disposizione dalla controparte locale. Gli alloggi saranno in camere singole o doppie e saranno dotati di servizi igienici, cucina ben fornita con tutte le attrezzature necessarie per prepararsi i pasti, elettrodomestici. L'alloggio è ubicato in una zona sicura di Tena, poco distante dal centro della città, a breve distanza da servizi e negozi di alimentari con cui l'Ente ospitante stipula delle convenzioni per garantire i beni necessari ai volontari.

25

12. Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari,

5

13. Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari

14. Mesi di permanenza all'estero ed eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

I volontari in servizio civile permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- I volontari sono tenuti ad abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- scrivere almeno tre (3) articoli sull'esperienza di servizio e/o sull'analisi delle problematiche settoriali locali, da pubblicare sul sito "Antenne di Pace", portale della Rete Caschi Bianchi;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione finale progettuale

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i seguenti obblighi aggiuntivi:

ECUADOR – TENA – (ENGIM – 139698)

- Disponibilità a lavorare durante i fine settimana, in occasione di campagne o eventi particolari;
- Obbligo di partecipazione alle tappe di formazione intermedia e finale predisposte dall'ente di avvio (siano esse in Ecuador o in Italia)
- Attenersi alle politiche interne dell'ente attuatore, rispettando i codici di condotta sottoscritti dalle organizzazioni.

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

15. Particolari condizioni di rischio per la realizzazione del progetto connesse alla situazione politica e sociale esistente nell'area d'intervento prescelta

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari in servizio civile impiegati nel progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di rischio:

ECUADOR

Rischi politici e di ordine pubblico

MICROCRIMINALITA'

La situazione di sicurezza nel Paese è condizionata da fenomeni di criminalità comune e organizzata. Le attività criminali sono in progressivo aumento sia nelle principali città che nelle regioni confinanti con la Colombia, dove si sono verificati assalti a mano armata e stupri a danno di turiste straniere.

Si registra un aumento dei sequestri lampo a scopo di rapina, per i quali vengono utilizzati taxi gialli, del tutto simili a quelli muniti di licenza. I sequestri avvengono a qualsiasi ora, anche in prossimità dei grandi alberghi e nelle zone turistiche.

I principali centri urbani (Quito e Guayaquil), le zone turistiche della costa e dell'Amazzonia ecuadoriana e la regione di Manabí sono sempre più colpite da attività delinquenziali.

A Quito si registra un alto tasso di vulnerabilità nelle zone di maggior affluenza di turisti come il Centro storico, i quartieri della Mariscal e del Guapulo, i parchi della Carolina e di El Ejido (specialmente durante la sera) e il cerro del Panecillo.

Nella località di Montañita (provincia di Guayas) si sono recentemente verificate gravi aggressioni a sfondo sessuale ai danni di turiste straniere, spesso con utilizzo di droghe che riducono la capacità di reazione delle vittime.

Guayaquil presenta una situazione di insicurezza più elevata rispetto alla capitale; si considerano zone di maggior rischio quelle frequentate dai turisti come: Avenida 9 de Octubre, Malecon y Cerro de Santa Ana.

Nelle vicinanze della piattaforma di osservazione del teleferico nel Pichincha sono state denunciate violente aggressioni. Si raccomanda pertanto di non allontanarsi dalla predetta piattaforma, evitando di percorrere i sentieri che salgono al Ruco Pichincha.

Una recrudescenza di furti di passaporti ed oggetti personali è segnalata soprattutto nelle zone più isolate del Paese, in particolare nella foresta Amazzonica e nei quartieri periferici di Quito, Guayaquil ed Esmeraldas dove sono segnalati quotidianamente episodi di criminalità.

TERRORISMO

Il Paese condivide con il resto del mondo l'esposizione al fenomeno del terrorismo internazionale. Si sconsigliano vivamente i viaggi nella zona nord di Esmeralda fino al confine con la Colombia dove si registra la presenza di bande di narco guerriglieri ecuadoriani - colombiani responsabili di sequestri di persona, omicidi ed attentati contro le forze armate, fortemente presenti nella zona in operazioni militari di contrasto. La presenza di narcotrafficcanti rende particolarmente sensibili anche le zone di El Angel e Cuyabeno (Amazzonia). E' da evitare l'intera fascia di confine con la Colombia, soprattutto le

aree rurali, a causa della presenza di ex guerriglieri colombiani dediti ora al narcotraffico ed al traffico di persone.

Rischi sanitari

STRUTTURE SANITARIE

L'assistenza sanitaria pubblica non é affidabile, esistono però buone strutture private nelle principali città turistiche (Quito, Cuenca e Guayaquil).

MALATTIE PRESENTI

Le principali malattie endemiche sono: colera, epatite, amebiasi, malaria, tifo, difterite, leptospirosi, rabbia. In tutta la fascia costiera vi è la possibilità di contrarre il dengue classico ed il dengue emorragico. Sono stati riscontrati nel Paese casi di "chikungunya" e "zika virus", malattie virali trasmessa dalla zanzara "aedes aegypti" e "aedes albopictus" responsabili anche della "dengue". Si raccomanda pertanto al sorgere dei primi sintomi di rivolgersi al più vicino posto di salute o ospedale. Si verificano puntualmente, soprattutto nel periodo invernale delle piogge, casi di contagio da influenza H1N1.

Altri Rischi

L'Ecuador è un Paese ad alto rischio sismico e vulcanico.

TERREMOTI

L'Ecuador è un Paese ad alto rischio sismico. Una scossa di terremoto di magnitudo 7.8 della scala Richter ha colpito il 16 aprile 2016 la zona costiera centrale dell'Ecuador. Il 18 maggio 2016 si sono verificate due ulteriori scosse di assestamento di magnitudo superiore al grado 6.5 della scala Richter mentre altre due scosse di magnitudo tra il 5.9 e il 6.2 della scala Richter sono state avvertite il 10 luglio 2016.

VULCANI

Le attività eruttive dei vulcani Guagua Pichincha, Reventador, Cotopaxi e Tungurahua sono sotto costante monitoraggio. Le segnalazioni relative ad eventuali emergenze e sui comportamenti da adottare vengono pubblicate sul sito dell'Ambasciata www.ambquito.esteri.it. Nell'eventualità di un evento catastrofico, si raccomanda ai connazionali di tenersi costantemente informati attraverso i media locali e consultare il sito governativo www.gestionderiesgos.gob.ec. Si consiglia inoltre di informarsi sull'attività dei vulcani vicini alle località che si intendono visitare (<http://www.igepn.edu.ec/red-de-observatorios-vulcanologicos-rovig>), in particolare la cittadina turistica di Baños alle pendici del vulcano Tungurahua, e di attenersi alle indicazioni di sicurezza eventualmente fornite dalle Autorità locali.

16. Particolari condizioni di disagio per gli operatori volontari connesse alla realizzazione del progetto:

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i dettagli delle condizioni di disagio **aggiuntivi**:

ECUADOR – TENA – (ENGIM – 139698)

- il disagio relativo alla necessità di adattarsi ad uno stile di vita dignitoso ma più modesto, rispetto ai canoni occidentali.
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti per prevenire rischi legati alla sicurezza pubblica e altri rischi
- il disagio di vivere in una stessa struttura a stretto contatto con altri volontari e che è allo stesso tempo centro d'accoglienza, dentro al quale vengono svolte parte delle attività del progetto e che viene utilizzato da una pluralità di attori.

17. Criteri e modalità di selezione degli operatori volontari

[A questo link](#) trovi il **Sistema di selezione SCU FOCSIV accreditato**.

18. Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo n. 40 del 6 marzo 2017:

Si ritiene di suddividere i requisiti che **preferibilmente** i candidati devono possedere tra **generici**, che tutti devono possedere, e **specifici**, inerenti gli aspetti tecnici connessi alle singole sedi e alle singole attività che i Volontari andranno ad implementare:

Generici:

- Esperienza nel mondo del volontariato;
- Conoscenza della Federazione o di uno degli Organismi ad essa associati e delle attività da questi promossi;
- Competenze informatiche di base e di Internet;

Specifici:

ECUADOR – TENA – (ENGIM – 139698)

Volontario/a n°1-2

- Preferibile titolo di studio o esperienza in assistenza sociale, psicologia o educazione;
- Preferibile discreta conoscenza della lingua spagnola
- Preferibili conoscenze musicali, di teatro ed animazione per bambini e giovani;

Volontario/a n°3-4

- Preferibile discreta conoscenza della lingua spagnola.
- Preferibile esperienza nel settore ambientale, scienze forestali o agrarie;
- Preferibili precedenti esperienze in educazione ambientale e/o alimentare;

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

19. Eventuali crediti formativi riconosciuti:

No

20. Eventuali tirocini riconosciuti :

No

21. *Attestazione/Certificazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

Ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato, da FOCSIV, un "Attestato Specifico".

L'attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza);
- titolo del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

Inoltre verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma "EASY" (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali maturate durante l'esperienza all'estero.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

22. *Durata*

La durata della formazione generale sarà nel suo complesso di **50 ore** (attraverso la realizzazione di un corso residenziale ad inizio servizio).

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEGLI OPERATORI VOLONTARI

23. Contenuti della formazione

ECUADOR – TENA – (ENGIM – 139698)

Tematiche di formazione

Modulo 1 – Presentazione progetto

Modulo 2 - Presentazione del paese e della sede di servizio (Tena, Ecuador)

Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari

Modulo 4 – Sicurezza

Modulo 5 - Metodologie di formazione esperienziale su sistemi agroforestali

Modulo 6 - Metodologie di gestione e approccio con categorie a rischio

Modulo 7 - Metodologie e buone pratiche educative

Modulo 8- Definizione di un piano individuale di attività

24. Durata

La durata della formazione specifica avrà una durata di **75 ore** e sarà erogata completamente entro i 90 giorni dall'avvio del progetto